

« Art. 45. Il prefetto farà ogni anno un giro d'ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circostanziato rapporto al ministro dell'interno, comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti.

« Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti determinate e speciali visite d'ispezione. »

A questo articolo l'onorevole deputato Pepe, insieme agli onorevoli Pelagalli, Petrone, Nicolai, Curzio, Mussi, Del Giudice ed Olivieri, propone questo emendamento:

« Entro ogni triennio ciascun prefetto, sia personalmente, sia per mezzo del vice-prefetto, dovrà aver visitato tutti i comuni della rispettiva provincia; ed annualmente farà circostanziato rapporto al Ministero intorno ai comuni che avrà visitato nel corso dell'anno.

« Potrà inoltre il prefetto praticare, o far praticare dal vice-prefetto visite straordinarie in quei comuni nei quali ne sorgesse urgente e giustificato bisogno, e ne farà rapporto al Ministero. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pepe.

PEPE. Leggendo l'articolo quale sta nel progetto, io trovo due specie d'ispezioni: l'una periodica, l'altra straordinaria. In quanto alla ispezione periodica debbo supporre che si voglia una visita periodica ai comuni della provincia; perchè se queste visite fossero dirette ai comuni, oserei dire che potrebbero essere delle gite di diporto fatte per visitare semplicemente il territorio.

Ora, trattandosi, come credo io, di stabilire delle visite periodiche nei comuni della provincia, io ritengo che sia impossibile che un prefetto visiti in un anno tutti questi comuni. Bisognerebbe che egli fosse perpetuamente in viaggio, e forse l'anno intero non gli basterebbe neppure. Ora, che cosa ne potrebbe avvenire? Che un prefetto potrebbe sempre visitare le parti più piacevoli della provincia e non darsi l'incomodo di penetrare in quelle che sono di più difficile accesso. Se dunque la presenza è un bene pei comuni, come io credo, vorrei che quest'autorità fosse in obbligo di distribuire egualmente su tutti i comuni della provincia il beneficio della sua presenza.

In conseguenza ho proposto questa modificazione, la quale rende più pratica e positiva l'applicazione del principio della visita periodica. Quindi ogni triennio il prefetto dovrà avere visitato tutti i comuni della provincia. Un triennio forse non potrà bastare, ma ci vorrà un quadriennio. Comunque sia, si faccia in modo che il prefetto non abbia una cambiale in bianco da dover spendere, senza diffondere i benefici che si vorrebbero dare a tutti i comuni della provincia. Quindi si imponga ai prefetti l'obbligo di visitare tutti i comuni senza predilezione.

Non intendo con ciò di recare ingiuria ai prefetti, poichè ne conosco molti che sono ottimi, e suppongo che lo siano tutti; ma vi potrebbero essere dei prefetti, i quali non fossero così pazienti da sobbarcarsi a viaggi disagiati per visitare quei comuni che avrebbero forse maggior bisogno delle loro visite.

Non ho altro da aggiungere in favore di quest'emendamento.

COMO. Le osservazioni fatte dall'onorevole Pepe io credo che siano molto fondate, e che debbano essere accettate dalla Commissione e dal Ministero.

Questo io posso dire alla Camera: che ogni qualvolta si trattò di visite, non solo dell'intera provincia, ma di circondari, si è sempre sentito il bisogno nei Consigli provinciali di provvedere in modo che queste visite venissero fatte con quel beneficio e con quella utilità con cui si vorrebbero adottare dalla Commissione. Ebbene, allorquando le provincie pensarono esse stesse a queste visite di circondari, ma non della provincia intiera, sentirono il bisogno di stabilire che queste visite fossero fatte dal prefetto, ogniqualvolta occorrevano casi straordinari, casi speciali, ma nei casi ordinari venissero operate nel circondario dai sottoprefetti, perchè potessero portare a cognizione del prefetto tutte quelle osservazioni che credevano necessarie nell'interesse dell'amministrazione.

Io credo di poter assicurare la Camera che, non solo il prefetto non ha giammai potuto visitare interamente la sua provincia, e non la potrebbe mai visitare nel modo che è proposto dalla Commissione, ma che neppure i sotto-prefetti hanno mai potuto visitare interamente il loro circondario, sebbene da molti anni sieno preposti a quell'ufficio. E diffatti non è cosa così facile il portarsi nei diversi circondari, non è cosa così facile esaminare partitamente tutti i singoli circondari con quel benefico scopo che sarebbe proposto dalla Commissione. Bisogna pensare alle istituzioni, alle opere pie, agli uffici che esistono in tutti i circondari e che dovrebbero essere esaminati dal prefetto con una certa ponderatezza; bisogna pensare a tante altre questioni le quali insorgono in quei momenti che sono proposte dai comuni, dagli individui al prefetto: quindi se egli doveva procedere ad una visita regolare, proficua, egli è impossibile che il prefetto, non solo nel triennio, ma neanche nel quadriennio o in più possa soddisfare al desiderio della Commissione e ottemperare al disposto della legge. Io perciò trovo assai più logico l'emendamento proposto dall'onorevole Pepe che, cioè, entro ogni triennio, od in maggior tempo forse, ciascun prefetto personalmente, o per mezzo del vice-prefetto debba visitare i comuni della rispettiva provincia.

Attenendoci a questo sistema, potremo riuscire al nostro scopo, ma il voler dare questa commissione al solo prefetto, e in così breve periodo di tempo, è lo stesso che dire che noi non vogliamo che il prefetto com-